

«Defibrillatori, le amministrazioni si curino della manutenzione»

Appello di Daniela Aschieri di Progetto Vita dopo il caso dell'uomo morto d'infarto a Brallo

PONTEDELLOLIO

● «Da questo evento drammatico possiamo trarre una lezione: i defibrillatori devono essere sempre pronti all'uso. Non restiamo indifferenti». La dottoressa Daniela Aschieri di Progetto Vita interviene il giorno dopo il caso di un 51enne di Voghera colpito da infarto nel suo

negozio a Brallo di Pregola e morto dopo 20 minuti di massaggio cardiaco da parte di un istruttore di Progetto Vita che non aveva potuto utilizzare il defibrillatore a disposizione perché le batterie erano scariche. «Il nostro istruttore - commenta Aschieri - è rimasto sconvolto dalla rabbia per non aver potuto utilizzare il defibrillatore».

Da Aschieri un ulteriore appello a tutta la comunità della provincia piacentina a rendersi corresponsabili dei defibrilla-

tori presenti sui propri territori proprio perché sono al servizio di tutti. «Negli ultimi tre anni - riferisce la dottoressa - da quando il numero dei defibrillatori è aumentato, ci siamo fatti dare una mano dagli alpini della sezione di Piacenza, grazie ai quali siamo riusciti ad avere il controllo puntuale della situazione delle macchine. Questo però oggi non è quasi più sufficiente. L'esigenza di avere un'attenzione maggiore sulla manutenzione è stata recepita anche a livello regiona-

le tant'è che attraverso la commissione regionale sulla defibrillazione precoce di cui faccio parte stiamo portando avanti la localizzazione geografica e allo stesso tempo una verifica delle scadenze degli elettrodi e della situazione generale delle macchine». Un censimento accurato, una mappatura completa che culminerà con l'inserimento nel database del 118 di tutti i dati raccolti e che permetterà allo stesso 118 di allertare il referente qualche mese prima della scadenza degli elettrodi. «I defibrillatori pubblici - osserva Aschieri - sono beni della comunità. Da qui l'appello alle pubbliche amministrazioni a farsi carico della manutenzione dei defibrillatori sui propri territori. I tempi sono maturi per questo passo».